ANNO XXII. Giovedì, 29 Aprile 1869 N. 119

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 corrente e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze 28 aprile

IL PROGRESSO DELLA FRANCIA

Dal momento che l'opposizione francese si è messa a battere furiosamente la gran cassa per chiamare a se, in occasione delle prossime elezioni generali, il favore della pubblica opinione, anche il governo ha gettato dietro le spalle la modestia e vuol mostrare di saperla battere anche lui. L'opposizione corsa di mostrare che tutti i guai dalla Francia sopportati in questi ultimi anni provengono dal governo, questo dal suo canto si sente forte di dimostrare che a lui si deve tutto il ben di Dio di cui i francesi hanno potuto fruire.

È la solita guerra fra i partiti politici, sono le stesse esagerazioni che si dicono e si sostengono in tutta buona fede e che non si confessano perchè non si conoscono che dalle menti superiori, fra le quali appunto va posto l'imperatore Napoleone che seppe sempre misurare il bene ed il male dell'opera sua e riconobbe come sovente di contro alla buona intenzione, ai calcoli meglio fatti gli eventi si ribellino e come sia necessario rassegnarsi anche a confessare qualche sbaglio quando si abbia in abbondanza il compenso per farlo dimenticare.

Il progresso della Francia in questi ultimi vent'anni è grandissimo, è innegabile, e se il merito deve darsene in gran parte all'attività intelligente dei francesi stessi, non può negarsi d'altra parte che la condotta illuminata e previdente del governo, oltre al non avere impedito questo progressivo sviluppo delle forze produttive, vi ha potentemente contribuito. Sarebbe quindi ingiustizia il riconoscere questo merito reciproco e non ostinarsi a negare per solo spirito di parte ciò che è chiaro quanto la luce del giorno.

Riassumere qui l'esposizione del progresso fatto dalla Francia colla scorta dell'opuscolo testè pubblicato sarebbe impossibile, ma le seguenti poche cifre possono darne un'adeguata idea:

La lunghezza delle strade ferrate che raggiungeva nel 1851 un totale di 3546 kilometri è adesso in Francia 16260.

Il prodotto netto di queste strade, che fu nel 1851 di L. 58,568,181, si è innalzato nel 1867 a L. 368,200,028, ed il prodotto chilometrico ascese da 18,015 a 23,735.

I viaggiatori trasportati per tutta la corsa nel 1851 furono 19,936,399, nel 1867 furono 101,610,000.

I viaggiatori ad un kilometro si elevarono da 797,456,060 a 4,299,710,000.

Il numero delle tonnellate di merci trasportate per tutta la distanza cambiò anch'esso da 4,627,189 a 38,921,612, e per le merci trasportate ad un kilometro da 462,718,900 a 5,907,651.

La produzione annuale delle piante alimentarie e dei cereali aumentò di 32,998,344 ettolitri.

La produzione dei vini si elevò da 28 a 63 milioni di ettolitri.

Il consumo della carne crebbe in proporzione del 13 % nelle città e più ancora nelle campagne.

Nel 1851 l'industria impiegava 10,384 caldaie a vapore della forza complessiva di cavalli 70,631.

Nel 1866 erano invece 51,190 caldaie con una forza di 274,936 cavalli.

Nel 1851 il valore del carbon fossile estratto dalle miniere era di 43 milioni; 33,634 minatori guadagnavano 18 milioni di salari.

Nel 1863 il carbone estratto rappresenta un valore di 144 milioni, e 78,909 minatori guadagnano 63 milioni.

Finalmente, le operazioni di sconto della Banca, che erano di 1,241 milioni nel 1851, furono nel 1866 di L. 7,663,404,735.

E come si fa, a fronte di queste cifre, a sostenere che il governo dell'imperatore è stato fatale alla Francia? Ma lasciamo questa dimanda che direttamente non ci interessa e ripieghiamoci piuttosto a considerare, a proposito di queste cifre, le cose nostre.

Far paragoni tra la Francia e l'Italia non è possibile. Quando l'Italia sarà così fortemente assestata come nazione al pari dell'altra, si potrà, fatte le debite proporzioni di popolazione e di suolo, procedere a qualche confronto. Noi in questi anni abbiamo dovuto sudare per essere; ma non perciò si crede forse che se una statistica da noi venisse fatta nel 1875, comprendendo appunto il periodo di tempo di cui si occupa l'esposizione francese, non si avrebbero dei bei risultati da esporre?

Sì, anche l'Italia progredisce, malgrado la rivoluzione che tutto ha scompaginato; malgrado l'odio ed il livore settario che nulla vorrebbe lasciar rassodare, malgrado il cattivo stato delle finanze che, come un'atmosfera avvelenata, pesa sulle contrattazioni private e sulle industrie. L'Italia progredisce e lo si vede nelle sue grandi città e nelle sue campagne. I partiti politici possono negarlo, ma il fatto è più eloquente delle loro declamazioni e siamo sicuri che verrà un giorno, nel quale, constatando questi progressi che ora si negano, verremo alla conclusione di esserci lamentati un po' troppo del tempo in cui si compivano.

Non è questa una ragione per addormentarci, perchè il progresso, che da noi è a' suoi primi passi, ha bisogno di sempre crescente impulso per dare più copiosi frutti; ma quel bene che abbiamo già raccolto deve essere sprone a persistere nella via sulla quale abbiamo messo il piede, per poter un giorno anche noi passare a rassegna quei bei milioni e migliaia di milioni di prodotti e di scambi, di cui ora si compiace la Francia.

Anche il *Diritto* è impaziente che la ricomposizione del ministero si compia presto, perchè i ministri, *sulla testa dei quali si è trattata* la nuova combinazione politica, « si trovano fra chi ammira la « loro abnegazione e chi meraviglia della « loro debolezza. »

Noi crediamo che siano assai più gli ammiratori della loro abnegazione che quelli i quali si meravigliano della loro debolezza. Questi non potrebbero che appartenere alla schiera di coloro i quali non si sentirebbero capaci d'un'abnegazione, che attinge la sua forza all'amore del proprio paese ed alla fedeltà al proprio partito.

Non ne spiaccia al *Diritto*, ma le cose sono nei termini in cui le abbiamo poste; appena sorge uno stabilimento di credito importante, tutte le invidie, tutte le gelosie, tutti gli odii si accumulano e si collegano per muovergli guerra.

V'ha stabilimento di cui un paese abbia più diritto di esser orgoglioso della Cassa di risparmio di Lombardia?

E la democrazia degli onorevoli Macchi e compagni ha trovato che bisognava opporle qualche altro istituto; la Cassa de'prestiti del Durino ha provato che cosa sapessero fare egli ed i suoi colleghi promotori, amministratori e censori in favore de' risparmi del povero e del credito del paese!

Così è della Banca nazionale. Il *Diritto* domanda che sia contenuta ne' termini de' suoi statuti; ma chi non domanda lo stesso? In ciò si è tutti d'accordo; noi domandiamo più di lei, perchè vogliamo che la Banca faccia esclusivamente operazioni di banca, cioè sconti ed anticipazioni, e se deve avere rapporti con lo Stato, che questi sieno ben definiti e regolati in modo che lo Stato ne tragga profitto, più di quanto ha fatto sinora.

Ed intorno a questo punto, preghiamo la *Riforma*, non il *Diritto*, di volere spiegarci in modo chiaro il senso ch'essa attribuisce al secondo ordine del giorno della Commissione del corso forzato, che invita il ministero a presentare una legge che regoli i rapporti della Banca nazionale con lo Stato. Nel suo articolo d'oggi abbiamo trovato dimolte parole, e nient'altro; ci concederà che è troppo poco.

La *Correspondance Italienne* ci fa sapere che il governo nostro, *cedendo* alla pressione della pubblica opinione, fece qualche passo presso la Confederazione svizzera per ottenere l'allontanamento del cospiratore emerito, e ci fa sapere altresì che la Confederazione, prevenendo gli uffici dell'Italia, persuase il signor Giuseppe Mazzini ad allontanarsi da Lugano.

Con questo resta giustificato, ci pare, il parere che noi avevamo dato sin da principio, ch'era quello di non farne nulla. Succede sempre infatti che, ogniqualvolta il signor Giuseppe Mazzini ne fa delle più grosse, il governo della Svizzera, che sinceramente vuole restare in pace ed in buona armonia con tutti i suoi vicini, dà sulla voce ai governi cantonali, per la cui compiacente disattenzione le cospirazioni hanno potuto ordirsi. E non rifugge dal mandare un commissario federale, il quale fa internare i cospiratori e manda via il signor Mazzini, se già dopo il solito fiasco non se n'è andato da sè, o non abbia finto d'andarsene, ricoverando in casa d'alcuno dei suoi intimi.

E così finisce la cosa. Il governo svizzero non può fare di più. Ma quando il signor Giuseppe Mazzini vuol ritornare colà d'onde venne espulso, nessuno può impedirglielo, perchè di questi viaggi occulti si è fatto uno studio che potrebbe tramandare alla posterità come una delle curiosità della sua vita.

La *Correspondance* si consola pensando che almeno le bombe Orsini, i pugnali, i *revolvers*, non verranno più in Lombardia dalla comoda stazione di Lugano, e noi non possiamo essere con lei d'accordo su questo punto.

Se quegli strumenti delle cospirazioni mazziniane dovessero cessare dal venire in Italia, non essendovi il signor Mazzini in Lugano, saremmo tratti a congratularci d'accordo con lei, ma fabbricati a Lugano o fabbricati in Inghilterra, ce ne capiteranno sempre, e noi preferivamo quasi averne il deposito principale a noi vicino, per poterlo meglio sorvegliare.

Nella *Lombardia* del 27 corrente si legge:

La *Riforma*, nel suo numero di ieri, reca due corrispondenze, una da Milano, l'altra da Verona, nella prima delle quali è detto che il complotto mazziniano testè scoperto in questa città era così esiguo da non doversene far caso, e che le bombe e i *revolvers* non esistevano che nella impaurita fantasia di qualche troppo zelante corrispondente; nella seconda è poi soggiunto che questa autorità giudiziaria, alla quale furono comunicati tutti i documenti sequestrati, sarebbe rimasta altamente maravigliata delle paure governative e prevederebbe fin d'ora che l'affare finirà con un fuoco di paglia.

Siccome la verità è verità, e nessuno può mutarla, così siamo incaricati di rispondere a quel giornale e ai suoi corrispondenti che i *revolvers* e le bombe all'Orsini che in numero non indifferente si poterono sequestrare (benchè l'autorità non debba certo lusingarsi d'aver potuto metter le mani su tutti i depositi) daranno loro una materiale smentita quando saranno prodotti come argomenti d'accusa; e circa il giudizio dei tribunali, il giornale fiorentino permetterà che s'abbia a credere il contrario, finchè l'esito non abbia giustificata la sua asserzione.

L'*Unità Italiana* vuol fare un parallelo fra le notizie del nostro corrispondente di Milano e quelle del suo corrispondente fiorentino; e noi accettiamo il guanto. Senza entrare nel merito della sentenza che ha colpito il suo corrispondente senza toccare a chi avea forse maggior colpa di lui, noi aspettiamo che il signor Giuseppe Mazzini voglia dirsi diffamato dalle notizie da noi date, e risponderemo. E risponderemo, noti bene l'*Unità Italiana*, senza cantare la palinodia e senza farci scudo di sentimenti che non abbiamo.

Sarebbe se non altro un grande conforto nelle noie di quel processo, sentire i rappresentanti legali del signor Giuseppe Mazzini professare il più santo orrore per i revolvers, per le bombe Orsini e per i pugnali, compresi quelli che hanno il manico di lapislazuli.

DISCORSO DELL' IMPERATORE D' AUSTRIA

Non riproduciamo per intero il discorso pronunziato dall'imperatore d'Austria il 24 corrente all'apertura della Dieta ungherese, perchè ci venne già riassunto fedelmente dal telegrafo, e d'altronde molte parti di esso si riferiscono a questioni affatto locali. Ci contentiamo di riferire testualmente l'ultima parte del medesimo ch'è la più importante. Eccola:

Vi stanno dinanzi tutte le difficoltà d'un importante periodo di transazione.

Oltre a quelli che vi ho indicati, avete moltissimi altri còmpiti. Abbandonare delle tradizioni del passato tutto ciò che divenne insostenibile e creare contemporaneamente istituzioni corrispondenti alle nuove idee: è questo il duplice ed insuperabile còmpito con cui dovrete lottare.

Ciò esige fatica e tempo, e le difficoltà dell'esecuzione vengono aumentate non solo dalla troppo tenera conservazione delle memorie del passato, la quale difende anche ciò che non ha più forza di vita, ed è ostacolo alle nuove istituzioni, ma sono pure d'altra parte accresciute dalla precipitazione che non vuol tener conto delle circostanze e copre facilmente di rovine e rende inaccessibile il campo sul quale si dovrebbe edificare.

Senonchè il retto senso e la moderazione della nazione, come pure la vostra saggezza, troveranno certamente la giusta via fra i due estremi, che ci porterà alla prosperità d'un tempo migliore.

Le amichevoli relazioni in cui ci troviamo colle potenze estere danno la certezza che la pace e la tranquillità, necessarie all'attuazione delle riforme interne, non saranno turbate.

Dio guidi l'opera vostra! Tra le fatiche del lavoro possa darvi forza la coscienza che la felicità delle future generazioni sta nelle vostre mani, e che, sebbene l'abnegazione patriotica di rado raccolga la gratitudine dei contemporanei, tanto più sicura ed imperitura è quella gratitudine che l'avvenire accorderà, di generazione in generazione, ai perseveranti autori di questa grande opera di trasformazione.

E con ciò dichiaro aperta la presente Dieta.

DISCORSO DI BISMARK

Rileviamo dai giornali berlinesi del 24 che alla seduta del Reichstag del 22 il sig. Twesten domanda se non converrebbe che il cancelliere federale ponesse sotto gli occhi dell'assemblea una raccolta dei documenti ufficiali e degli atti diplomatici, come la maggior parte degli altri Stati:

Il conte di Bismark. Il desiderio testè espresso richiederebbe dai governi confederati una missione passabilmente difficile e d'una natura piuttosto parlamentare che diplomatica. Se vari altri governi hanno l'abitudine di pubblicare un certo numero (ordinariamente una piccolissima parte), dei documenti che passano pei loro uffici, ciò che li decide a fare questa pubblicazione, ne sono persuaso, è una necessità parlamentare; come avviene per l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Austria; quanto al motivo che ha potuto determinare il governo imperiale turco a pubblicare il *Libro Rosso* che ho precisamente in mano, non l'ho ancora trovato, questo libro essendomi giunto oggi stesso; in ogni caso questa sarà un'eccezione alla regola, cioè che soltanto una necessità parlamentare impone la pubblicazione di simili libri (*Ilarità*).

Devo, del resto, ringraziare i parlamenti germanici, e particolarmente il Reichstag per non avere sinora domandato alcunchè di simile ai loro governi. Con una tale esigenza, essi aumenterebbero per noi il peso degli affari, e per loro stessi, io credo, quello del bilancio; noi potremmo difficilmente bastare alla duplice tenuta dei libri che diverrebbe così necessaria, senza accrescere le nostre forze di lavoro (*Si ride*). Sarei costretto a scrivere i miei dispacci in due modi sullo stesso soggetto: primo come devono esserlo per avere il loro valore pratico nella diplomazia; secondo, come mi proporrei di pubblicarli, e ciò non sarebbe da parte mia un gusto eccezionale pel mistero; poichè senza dubbio è ciò che si fa dappertutto. Dovrei anzi andare più oltre, dovrei scrivere vari dispacci per la pubblicazione, che altrimenti non avrei scritti, considerandoli come inutili nell'interesse proprio degli affari.

Dovrei specialmente adoperare questo modo di procedere, se colla riunione dei documenti ufficiali e la loro pubblicazione parlamentare, io volessi rivaleggiare, nel campo della pubblicità agitatrice, sia colla stampa, sia con altri governi i quali credono di doversi dare una missione di questo genere.

Niuno fra voi lo ignora, io sono stato provocato abbastanza apertamente ad agire così, e non devo ora dire per quali motivi io abbia sdegnato d'impegnarmi in una simile lotta. Io credo pure che i governi i quali, procedendo in questo modo, abusano della pubblicità parlamentare e dello stromento diplomatico come d'un portavoce per pubblicare certe cose, col concorso, d'altronde, d'una stampa non riconosciuta, credo, ripeto, che questi governi non abbiano molto da rallegrarsi del successo ch'essi ottengono in questa via. Se essi vi guadagnano qualche cosa un giorno, ben presto la riperdono. V'è un mezzo di rettificare simili errori allorchè avvengono sotto forma autentica. Ma il peggiore effetto che sussista è la diffidenza degli altri governi.

Un governo che va tropp'oltre nelle sue pubblicazioni, si espone a che nessuno degli altri governi non gli faccia più comunicazioni, eccettuate quelle ch'essi potrebbero stampare nel loro giornale ufficiale. Si diviene dunque muti verso quel governo, e questo silenzio, lungi dall'animare le buone relazioni, dallo sviluppare i germi di fiducia esistenti, li soffoca irreparabilmente. Se, contando sulla discretezza d'un governo nel quale ha potuto supporre uno stesso interesse del nostro, corro rischio che la comunicazione che gli avrò fatta sia data alla pubblicità od alterata ed accomodata per un certo scopo, o soltanto trasmessa a qualche gabinetto estero, certamente con un governo simile posso bensì bruciarmi le dita una volta, ma non già due. (*Sensazione*)

È perciò che l'uso dei *Libri azzurri* è ai miei occhi un vero inconveniente, e credo ch'eserciti sui rapporti diplomatici un'influenza poco favorevole ai buoni rapporti dei popoli fra di loro. In Inghilterra le pubblicazioni di questo genere sono fatte col tatto che si acquista mediante una lunga esperienza. Non è men vero che negl'impieghi diplomatici da me altre volte occupati mi rammento di varie circostanze in cui, malgrado la sua tradizionale discretezza, il governo inglese andò più oltre nel suo *Libro azzurro* di quanto lo avessero voluto i governi alle comunicazioni dei quali esso doveva riferirsi in quel libro, benchè queste comunicazioni fossero ordinariamente sotto la forma di spiegazioni verbali date dagli agenti dei governi, poichè non è sinora in uso di pubblicare i dispacci dei gabinetti esteri senza ch'essi v'abbiano acconsentito.

Quindi lo ripeto, anche il governo inglese, tanto esperimentato e con un tatto sì perfetto, si è esposto a delle lagnanze sotto questo rapporto. Che il governo imperiale francese sia straordinariamente circospetto in questo genere di pubblicazione, che esso vi porti una riserva di cui bisogna essergli grati, sopratutto intorno a quistioni delicate che potrebbero ravvivarsi colla pubblicità, è un fatto a voi ben noto, o signori; ma questo modo d'agire, se dev'essere lodato nelle relazioni estere, offre in cambio, questo svantaggio all'interno che non raggiunge completamente lo scopo parlamentare proposto, come lo farebbe una pubblicazione meno ristretta e che non temesse di andare più oltre. Sino a qual punto la discretezza, la cura della fiducia internazionale devono essere sagrificati al bisogno di illuminare l'opinione pubblica sul difficile cammino politico del governo, è una quistione difficile a sciogliersi. Se nondimeno voi insistete, signori, su questo soggetto, procurerò volentieri, l'anno prossimo, di comporre in questo genere qualche cosa che possa essere pubblicata senza inconvenienti. Ma sono in certo modo spaventato del lavoro di cui dovrò incaricarmi; poichè un simile libro esige l'appurazione e la revisione fatte personalmente da me, colla massima cura, di ognuno di questi dispacci, prima ch'essi siano dati alla pubblicità.

È a ragione che il preopinante ha detto ch'è di un'estrema importanza di assicurarsi rapidamente, nelle quistioni delicate, delle pubbliche simpatie. Quindi in simile caso, si sa fare quanto è necessario, anche allorquando il Parlamento non è radunato. Voi ne avrete la prova in un'epoca nella quale erano sul tappeto quistioni ben più delicate, nel 1864 nel 1866 ed al tempo del congresso dei principi. I dispacci si succedevano nei giornali ufficiali quasi senza interruzione. Avverrà lo stesso tutte le volte che si produrranno circostanze analoghe.

È impossibile, infatti, colla situazione attuale ed il grado di civilizzazione dell'Europa, di preparare grandi avvenimenti politici, fare atti di ostilità, avendo, per agir così, ragioni note dapprima soltanto ai gabinetti e più tardi, forse, rivelate dalla storia. Secondo me, non si può ora far la guerra eccettochè costretti da motivi patriottici e patriottici al segno che il loro valore ed il loro carattere siano riconosciuti dalla grande maggioranza delle popolazioni.

Allorchè voi ci vedete incominciare a pubblicare dei dispacci, voi potete quasi sempre supporre che la situazione è abbastanza difficile e che i nostri rapporti col governo, al quale sono indirizzati i dispacci cominciano a tendersi. Facciamo così perchè il pubblico sappia a qual punto sono le cose e perchè siamo decisi a menare a buon fine gli affari, salvo a dovere un giorno ricorrere alle simpatie dell'opinione ed a farci appoggiare da essa. Naturalmente questa regola ha le sue eccezioni, poichè vi sono dispacci che sono insignificanti; ma se si pubblicano documenti che siano di natura delicata, è un sintomo gravissimo, sopratutto quando questi dispacci s'indirizzano a governi serii.

Quanto ho detto vi dimostra ch'io non sono menomamente partigiano dei *Libri azzurri*, che nondimeno furono adottati da grandi Stati, ma unicamente, ne sono convinto e lo ripeto pei bisogni della politica interna e del giornalismo. Non potrei riconoscere quest'ultima necessità ed agire in conseguenza, sarebbe cosa impolitica; si rovina così la situazione d'un governo e si scuote la fiducia nelle sue convinzioni.

La nostra politica interna e parlamentare, al

contrario, richiede essa che ci s' imponga il supplimento di lavoro e gl'imbarazzi che provocherebbero la pubblicazione d'un *Libro azzurro?* Questo è da decidersi. I nostri Parlamenti di Germania continueranno a far prova, nelle quistioni delicate, di quella discretezza che il preopinante ha loro riconosciuto a buon dritto, ovvero voi insisterete nella vostra domanda. Preferirei da parte mia che non prendeste quest'ultimo partito, ma se riunisse il consenso generale, noi daremmo ciò che si potrà, sia documenti relativi alla storia contemporanea e che non eserciterebbero, quantunque pubblicati un po'presto, nessuna spiacevole influenza sulla situazione, sia dispacci d' un carattere tale che il pubblico si rallegri che noi ne siamo gli autori. Le pubblicazioni estere non contengono altra cosa. Se voi non lo credete e v' immaginate che tutto il portafogli del ministero degli affari esteri possa essere vuotato davanti a voi e pubblicato, siete d'un parere che la mia esperienza non mi permette di partecipare. Mi accorderete bene però che deve accadermi talvolta d'essere in condizione di apprezzare se i *Libri azzurri* contengono tutt'i documenti che si riferiscono a questo od a quell' affare e se l' impressione ch' essi producono è la stessa di quella che abbiamo risentito, altri funzionarii ed io, allorchè sono accaduti gli avvenimenti di cui trattano.

Non è stata fatta nessuna proposta, ma dichiaro ancora una volta che se date importanza al desiderio che è stato espresso quest'oggi, io procurerò di soddisfarvi, onde mantenere fra di noi la concordia e la pace. (*Applausi*)

Come si sa il *Reichstag* non accolse la proposta Twesten e diede così un voto di fiducia al sig. di Bismark.

STRADA FERRATA DEL GOTTARDO

Troviamo nei giornali svizzeri la risposta data al Consiglio federale, riguardo alla strada ferrata del Gottardo, dalla conferenza de' rappresentanti dei cantoni di Lucerna, Uri, Svitto, Due Unterwalden, Zugo, Zurigo, Sciaffusa, Argovia, Soletta, Due Basilee, e delle ferrovie Centrale e Nord Est, tenuta in Lucerna il 22 corrente.

Questa risposta dopo aver manifestata la soddisfazione dei suddetti interessati per la scelta del Gottardo, aderendo all'invito del Consiglio federale di fare quelle proposte che credono opportune, esprimono i seguenti voti:

1. L' impresa del Gottardo deve lasciare che sbocchino nella linea del Gottardo tutte le linee ferroviarie, senza eccezione, che pongano territori svizzeri in comunicazione colla rete del Gottardo;

2. Che l'impresa del Gottardo, nella sua amministrazione, deve avere in mira soltanto lo scopo dell'interesse della sua propria rete, e di conseguenza usare parità verso le imprese ferroviarie terze, prendendo una posizione affatto neutrale.

3. Che l'organizzazione dell'impresa deve stabilirsi di concerto coll'alto Consiglio federale svizzero, ed in essa da un lato, deve tutelarsi la posizione politica della Svizzera come Stato indipendente e neutrale, e dall'altro agevolarsi possibilmente alla Società intraprenditrice l'esecuzione del difficile còmpito che le incombe.

Finalmente

4. Quantunque noi ritenessimo pienamente giustificato, che la Confederazione, in applicazione dell'art. 21 della Costituzione federale, incoraggiasse l'esecuzione di una strada ferrata alpina svizzera con sussidi federali, tuttavia in vista della viva opposizione, che questa misura in più punti della Svizzera susciterebbe, e nell'intendimento di contribuire alla conservazione del buon accordo fra le parti della Confederazione, abbiamo risolto di non ammettere nel piano finanziario per l'esecuzione del Gottardo una sovvenzione federale.

ISTRUZIONE POPOLARE

Pubblichiamo assai di buon grado la circolare che l' egregio senatore Terenzio Mamiani ha indirizzata ai Comitati filiali dell' Associazione nazionale degli asili rurali in Italia:

Eletto da pochi giorni a presidente di questa Associazione dai miei onorandi colleghi, rivolgo affettuosamente a voi la parola, come spesso faceva il mio compianto ed illustre predecessore, per ringraziarvi della cordialità e costante opera vostra nell' adempimento del fine che ci siamo proposti. Discorrerò non del mio fatto, che è nullo o tenuissimo, ma sì del fatto dei miei colleghi, nel cui nome intendo sempre di ragionare, e il cui merito e le cui fatiche io m'approprio in questo momento per solo ufficio di rappresentanza.

Non credo di dover mostrare la necessità che questa nostra istituzione si accresca di forza e di autorità, considerando come il da farsi superi il già fatto, e quindi la necessità di occuparsene con cura intensa e cotidiana.

E che così sia, poteste da pochi giorni voi stessi persuadervene, leggendo nella *Gazzetta Ufficiale* la statistica degli analfabeti cavata da quella dei matrimoni, la quale ci dà che tre quinti delle nuove famiglie vivono e crescono nell' ignoranza.

Per quanto il governo con rara sollecitudine si adoperi e voglia gareggiare con i privati di operosità e di zelo, nondimeno l'ignoranza gli va resistendo e appena è scemata, quasi direi, nella superficie quella delle città e delle grosse borgate. Onde voi dovete ben rallegrarvi che l'Associazione nostra, ponendo ogni cura, diligenza e persistenza nell' applicare il suo asilo-scuola fra la gente minuta della campagna, possa in questo tempo mostrare a voi due cose mirabilissime: come in questa sua opera laboriosa e ardua abbia trovato migliaia di uomini che la secondarono e resero agevole, e come dall' affetto e dalla parola siano venuti ad un'azione costante e proficua all'intera nazione.

Il mio predecessore diede a voi delle cifre che certamente, se si considerano i tempi, erano quasi incredibili per il numero dei nostri Comitati filiali costituiti e per le persone elette, di cui essi si componevano: ma io ho voluto che questi vostri colleghi vi fossero noti per nome, perchè vi stringeste fraternamente la mano e ripigliaste animo per proseguire il cammino che, perseverando, ci condurrà in questo porto glorioso del sapere e della virtù.

Quando il nostro Bullettino vi dimostrerà senza interruzione tutto ciò che si opera a dirozzamento delle infime classi, ove si fa sentire la benefica azione dei Comitati filiali, ciascuno saprà a chi debba la patria cotal beneficio, e il nome con riverenza lo serberà nell'animo suo; e accaderà forse spesso, se i Comitati saranno vicini di luogo, che si richiederanno di aiuto e di consiglio. Ond'è che, con queste forze fatte note ad ognuno e riunite, noi confidiamo di ridestare l'affetto e la liberalità dei privati e dei municipî verso la nostra istituzione; i quali, sapendo di avere per compagni 220 Comitati filiali e 2000 persone le più elette d'ogni provincia, vorranno certamente far sua l'istituzione, moltiplicando e trasformando le loro scuole inferiori rurali. — Fra questi Comitati dobbiamo, con nostra grande consolazione ed onore, annoverare moltissimi Comizi agrari i quali, invitati a rappresentarci da noi e dagli egregi ministri di agricoltura, industria e commercio, hanno di buon grado acconsentito, riconoscendo come le due istituzioni fossero nate l' una per l'altra. — E come migliorare l'agricoltura e tornarla in onore, se le menti chiuse ad ogni vero obbediscono ai vecchi errori, che non possono esser distrutti dalle scuole così poche di numero e di bontà?

E potremmo noi disconoscere gli aiuti spontanei e generosi che ci vennero dai buoni parrochi di campagna? — Non conosce quale sia lo stato morale e intellettuale delle campagne chi non stima efficace ed opportuna l'opera intelligente e amorosa del parroco verso le povere plebi agricole; e noi, che spesso ne usiamo, dobbiamo rallegrarcene, poichè non ci venne meno, quantunque i divieti di aiutarci, venuti dall'alto, si siano moltiplicati. Ma i buoni vescovi e i buoni parrochi ne traggono gloria e benedizione dai poveri, riconoscenza da noi e premio dove agli innocenti si risponde. Essi mostrano che vera religione e civiltà vera camminano quasi amanti sorelle, tenendosi strettamente per mano.

Noi crediamo che la scuola elementare rurale potrà, col tempo, trasformarsi in asilo-scuola, come già venne trattato in vari articoli del nostro giornale dall illustre Matteucci, in varie circolari firmate dalla Direzione e nelle adunanze del Comitato, di cui leggeste il resoconto nel *Progresso*. Ma questa trasformazione dev'essere lenta e assai pensata, e di ciò noi diamo una testimonianza, che non può esser messa in dubbio da chi la consideri, scevro di passione; voglio intendere della circolare a tutti i sindaci d'Italia, che accompagna questo mio scritto a Voi, nella quale vengono richiesti con diverse domande dello stato morale, intellettuale ed economico delle loro scuole inferiori rurali, per conoscere se ve ne siano molte le quali possano, insegnando le stesse cose con migliori metodi, tramutarsi in asili-scuole che accolgano l'infanzia. — Da ciò nasce in noi la certezza che il fondamento del grande edificio che vorremmo innalzare, dell'educazione popolare, sia tale che basti per qualche tempo; da ciò la certezza che tutta la nazione ha seduto nei banchi delle scuole infantili fino a leggere a senso, intendere ciò che lesse e farne suo pro con utili libri; da ciò finalmente non diffusa la sola istruzione, ma educato il cuore a morali e civili virtù.

Noi vogliamo dar mano al governo nell'arduo suo còmpito, ed egli sente, nel giovare a noi, di accrescersi di novelle forze. — Le autorità scolastiche troveranno nei nostri Comitati filiali degli amici, ed essi delle persone pratiche, intelligenti e desiderose di un sì gran bene, che volonti ri daranno loro mano. È da questa concordia delle intelligenze che noi ci promettiamo la riuscita felice della nostra impresa. — Guai al mondo, diceva il nostro Lambruschini, se la cooperazione libera dei cittadini, e spesse volte un emula gara, non avesse indicato a chi soprasta alla pubblica istruzione migliori modi di provvedervi! — Degli studi nostri intorno lo stato di queste scuole si potranno giovare molto i comuni ed il governo; e noi, fra le 8000 maestre delle scuole rurali inferiori, potremmo forse trovarne una metà che potessero diventare direttrici d' asili, e così ammettere l'infanzia in quelle scuole, ove ancora non fu accolta. Quanto io stimi profittevole ed importante l' opera delle maestre nell'istruzione maschile inferiore lo dissi già nella mia relazione a Sua Maestà fino dal settembre 1860, quando ciò era una novità per noi; ed in essa accennava come l'opera della donna riuscisse convenientissima, insegnando nelle due classi più elementari, per quell'assiduità paziente ed affettuosa, che è tutta sua propria.

Ma mentre l'Associazione studia il presente e cerca di dare all' Italia un migliore avvenire per questa parte della pubblica istruzione, sussidia in ogni parte d'Italia asili che essa promuove e che sono già pervenuti al numero di 380, come ve lo dimostra lo stato nominativo, che ho voluto facesse parte di questo mio atto. E non bastando anche quest'azione rigeneratrice che si trova nelle forze dell'associazione, essa ha voluto, invitando tutti i sindaci d'Italia, come leggerete nella circolare che vi mando, per un prezzo determinato annuo, assumersi la fondazione di nuovi asili, facendo proprie alcune generali spese.

Infine vi doveva essere una parte non ancora tentata nella nostra impresa che, se era la più difficile, era bene la più necessaria. Moltiplicati i nostri asili, date le norme che credevamo utili perchè avessero sani principii pedagogici e didattici, bisognava sapere se fossero stati applicati opportunamente, e se gli effetti riuscissero quali noi li desideravamo.

Il prospetto nella circolare a voi diretta, e che vi perviene ora col mio scritto così ritardata per la morte del nostro presidente, vi mostra il modo come si possa notare ogni più minuto particolare nell'educazione ed istruzione che si dà in questi istituti. Talchè possiamo noi di qua, non solo conoscere ciò che vi si fa, ma avvertire, dissentire, correggere; e questi prospetti riuniti potranno nella relazione del nostro segretario essere un riscontro sicuro del bene che si fa e del meglio che si potrebbe. Ma essendovi molti degli asili aperti, sussidiati e in formazione che non sono promossi dai Comitati filiali, ma sòrti per iniziativa di parroci, di privati, di municipi e di congregazioni di carità; così, mentre domandiamo ad essi le notizie sopra accennate, l'abbiamo posti sotto l'alta direzione dei Comitati filiali, riunendoli per vicinanza ad essi in tanti gruppi. — Per tal modo, lasciando la maggior libertà d'azione a tutti i nostri Comitati filiali, dando vita locale all'istituzione con tutti quei modi che possano mantenerla a tutti cara e proficua, gli aiuti locali concedendoli a beneficio dell'istituto che vi si fa nascere, crediamo di aver mostrato col fatto come una grande associazione possa collegarsi potentemente con forze morali ed economiche, senza sopraffare e distruggere quei minori centri che la rappresentano.

Avviviamo con l'opera di tutti e rendiamo sempre più feconda la nostra Associazione e con essa partecipiamo alla distruzione dell'ignoranza e dell'ignavia; chè, si può dire, affogarono in culla le più sante istituzioni. Dischiudiamo il primo adito al tesoro intellettuale, contentandoci per ora di dirozzare le plebi; e senza mendicare scuole, imitando dallo straniero, diffondiamo il nostro asilo-scuola, che è l' istituzione la più modesta, la più semplice ed economica, e la sola che della scuola fa una seconda famiglia.

Non raccomanderò ai nostri Comitati costituiti di rivaleggiare di zelo e d' intelligenza per accrescere e migliorare i nostri istituti; essi fecero tanto da rendersi esemplari; ma raccomanderò ai comuni, ai privati, a tante opere pie che consumano molto danaro per scopi che non sono dei nostri tempi, di riunirsi in Comitati e di rivolgerlo in gran parte a beneficio di questa associazione, la quale darà alla storia della pubblica istruzione una pagina gloriosa che la malevolenza e le sètte non potranno mai cancellare; e all'Italia una generazione di uomini che saprà con amore difendere le conquiste della sua libertà e indipendenza, e rendere perenni le sorgenti della prosperità e della ricchezza pubblica.

Il presidente
TERENZIO MAMIANI.

NOTIZIE ESTERE

Il dispaccio telegrafico d' oggi che dichiara non essersi mai trattato di sottoporre l'esame della vertenza franco-belga ad una Conferenza, perchè questa avrebbe tolto alle trattative il loro carattere commerciale, è diretta a smentire una notizia dell' *Etoile belge* che anche noi abbiamo riprodotta. La smentita è confermata anche da un articolo della *France* che sostiene la questione franco-belga essere unicamente commerciale e non politica e non poter dare luogo a complicazioni bellicose.

Del resto, nulla di ben preciso si conosce intorno allo stato di quelle trattative. Secondo una lettera indirizzata da Parigi all' *Indépendance Belge*, il signor Frère Orban avrebbe sottoposto al governo imperiale delle proposte che permetterebbero di sperare un riavvicinamento. Queste proposte avrebbero per base il ricupero della strada ferrata del Lussemburgo per parte del governo belga, il quale retrocederebbe poscia alla Società dell'Est una parte della linea medesima.

Si legge nella *France* del 27:

« La settimana è terminata assai tranquillamente in Belgio, ma secondo una lettera che abbiamo sotto gli occhi, la calma non sarebbe ristabilita che alla superficie. Oltre che lo sciopero persiste fra la maggior parte degli operai del Borinage, si teme una sospensione generale di lavori nel bacino di Charleroi. Gli operai delle officine liegesi, sebbene abbiano ripreso i lavori, inspirano ancora delle inquietudini.

« La presenza e l' influenza degli agenti dell'*Internationale* non possono più essere poste in dubbio. »

Nella seduta delle Cortes di Spagna del 24 è avvenuta una seria discussione.

La minoranza, per mezzo del signor Garrido, sostenne che il governo provvisorio era stato nominato dalla Giunta rivoluzionaria di Madrid, senza la cooperazione delle Giunte delle province.

Il maresciallo Serrano dichiarò che non poteva accettare l' esistenza precaria a cui sarebbe stato condannato il gabinetto dall'adozione della proposta svolta dal signor Garrido; soggiunge che in tal caso avrebbe data la propria demissione.

La proposta venne aggiornata. Il signor Garcia Lopez combattè lungamente la politica del governo e tutti i ministri.

Il signor Zorilla, in un discorso applauditissimo, dichiarò che i nemici della rivoluzione all'estero non sono da temere. Il governo adempirà tutti i suoi doveri a costo di qualunque sacrifizio. Esso vuole la monarchia, giacchè è d'avviso che la repubblica produrrebbe l'anarchia.

Il signor Salustiano Olozaga dichiarò che non era più ambasciatore, ma deputato. Aggiunse di sapere che l' imperatore de'francesi non proteggerà mai i nemici della Spagna e rispetterà la volontà nazionale manifestata dalle Cortes.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto in data del 4 aprile che autorizza i comuni di Molignano, Cavazzano e Pezzolo di Cavazzano ad assumere la denominazione di Villavesco.

2. Un R. decreto, in data del 4 aprile che dichiara aperto il comune di Montepulciano per la riscossione dei dazi di consumo.

3. Un R. decreto, in data dell' 11 aprile, che estende alle province siciliane il regolamento per la istruzione elementare.

4. Un R. decreto, in data del 18 aprile, il quale dispone che il numero degli agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione generale del Debito pubblico di Firenze sarà di dodici, e parimente dodici saranno quelli da destinarsi presso la Direzione del Debito Pubblico di Torino.

SENATO DEL REGNO

Gli uffizi del Senato, riunitisi lunedì (26), prima della seduta pubblica, hanno proceduto alla loro costituzione nel modo seguente:

Ufficio 1° — Presidente, senatore Lauzi; Vicepresidente, sen. De Foresta; Segretario, sen. Manzoni C.; Commissario per le petizioni, sen. Roncalli Francesco.

Ufficio 2° — Presidente, senatore San Severino; Vicepresidente, sen. Mameli; Segretario, sen. Michiel; Commissario per le petizioni, sen. Cittadella Andrea.

Ufficio 3° — Presidente, senatore Arrivabene; Vicepresidente, sen. Amari prof.; Segretario, sen. Miniscalchi-Erizzo; Commissario per le petizioni, sen. Farina.

Ufficio 4° — Presidente, senatore Sauli Fr.; Vicepresidente, sen. De Vincenzi; Segretario, sen. Costantini; Commissario per le petizioni, sen. Della Gherardesca.

Ufficio 5° — Presidente, senatore Panizzi; Vicepresidente, sen. Pepoli Carlo; Segretario, sen. Moscuzza; Commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Presero quindi ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Spese straordinarie per opere idrauliche di 2.a categoria sui bilanci 1869-70 e 71, i senatori Ruschi, Michiel, Amari prof., Varano e Montanari.

Adattamento a carcere di pena del già monastero di S. Tommaso nella città di Noto, i senatori De Foresta, Cittadella Andrea, Astengo, Cavalli e Moscuzza.

Abrogazione degli art. 98 e 99 della legge sul reclutamento militare, i senatori De Foresta, San Severino, Farina, Brioschi e Capriolo.

Concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti nell' isola d' Ischia al signor Angiolo Ranieri per stabilirvi una fabbrica di prodotti chimici, i senatori Meuron, Mameli, Arrivabene, Antonini e Chiesi.

CRONACA DI FIRENZE

Quest'oggi, mercoledì, hanno avuto luogo le seconde corse di cavalli sul gran prato delle Cascine.

S. M. il Re giunse verso le 4 in una magnifica *victoria* a 4 cavalli con livree biancoazzurre, ed assistè a tutte le corse.

Il *Heat* col premio di L. 1000 è stato vinto dopo tre prove dal cavallo *Zingara* del signor cav. Clerici. In due prove giunse secondo ed in una primo il cavallo *Orpkeline* del signor march. Costabili, che ottenne quindi il secondo premio.

La più interessante corsa è stata quella dei *Gentlemen riders*, con premii concessi da S. M. al 1° e 2° cavallo, per cavalle e cavalli di ogni razza e paese che non siano stati in una scuderia di corsa avanti il 1° gennaio dell'anno corrente. Concorrevano i signori Francesco Martini-Bernardi col cavallo *Lyridon* del sig. march. Guadagni; conte Onofrio Baldelli sul *Fergola* del conte Larderel; cap. Young sul *Gloworm*; il sig. conte Alessandro Cittadella col *Colonell* del signor Papafava. ed il signor conte Bemkendorff col cavallo *Tardiva*.

Primo ad arrivare alla meta fu il signor Onofrio Baldelli col *Fergola*; secondo il sig. Francesco Martini-Bernardi sul *Lyridon*; terzo il sig. conte Cittadella col *Colonell*.

Alla corsa dell'Arno per cavalli d'ogni razza e di ogni età col premio di L. 2000, concorrevano i cavalli *Sans-Souci* del sig. Ferrero; *Waffles* del sig. De Rosa; *Sans-Foi* del conte Larderel e *Done-Again* del sig. conte Mastiani Brunacci.

Pareva che gli onori della corsa dovessero spettare al cavallo *Done-Again*, ma ben presto il valoroso cavallo napolitano *Waffles* sorpassò di gran lunga i suoi compagni e giunse primo alla meta.

Alla sesta ed ultima corsa col premio del governo per cavalli di 3 anni nati ed allevati in Italia concorrevano due soli cavalli, *Midnight*, del conte Larderel e *Dante*, del sig. Ferrero; gli altri quattro essendo stati ritirati. Vinse il 1° premio di L. 2000 il cavallo *Midnight*.

Benchè la folla accorsa fosse straordinaria, pure non si ebbe a deplorare il menomo accidente, e di ciò bisogna lodare la egregia direzione delle corse.

La Corte d'Assise del nostro circolo, all'udienza del 26 corrente, condannava in contumacia i seguenti individui, sfuggiti sin qui alle ricerche della giustizia:

Alla casa di forza per sei anni il cuoco Angiolo Gasperini, originario di Siena, colpevole di furto qualificato.

A cinque anni della stessa pena per ciascuno il campagnuolo Giocondo Degli Innocenti ed Andrea Miniati, d'ignoto domicilio, anch'essi colpevoli di furto qualificato.

Alla casa di forza per anni otto Giuseppe Plen, originario della Svizzera, già negoziante di formaggio in Firenze, colpevole di falsificazione di due cambiali.

A dodici anni di ugual pena Enrico Gay, già negoziante di cappelli di paglia in Firenze, colpevole di falsità in otto cambiali a danno rispettivamente della Banca toscana di credito, della Banca del popolo, della Banca anglosassone e della Cassa nazionale di sconto toscana.

Similmente alla casa di forza per dieci anni Luigi Cioni, già negoziante presso Empoli, colpevole di fallimento doloso.

E, finalmente, alla stessa pena per sette anni Augusto Corsi, di Prato, colpevole di aver falsificato un recapito mercantile.

Abbiamo creduto opportuno di dare pubblicità a tali pronunzie, perchè sia meno agevole ai suddetti individui di ripetere sotto altro cielo imprese simili, ossivvero, giungendo a loro notizia la condanna, possano purgare la contumacia e dimostrare la loro innocenza.

Vennero ieri arrestati tre individui per complicità nel furto avvenuto la sera di domenica scorsa in un quartiere del palazzo Corsi in via Tornabuoni.

Le rappresentazioni del *D. Carlos* al Pagliano proseguono felicemente. L'opera e gli artisti continuano ad essere accolti con applausi straordinari. La sera del 27 il teatro era brillantissimo. Lo spettacolo, essendo ora stati considerevolmente abbreviati gli intermezzi, termina non più tardi delle ore 12 1[2. Fu inoltre provveduto a tener liberi duecento posti da sedere in platea, oltre le poltrone e gli scanni chiusi. E si è pensato anche ai forestieri che vengono dalle vicine provincie per assistere a questo grandioso spettacolo, giacchè l'impresa tiene a loro disposizione ogni sera un certo numero di palchi, poltrone e posti distinti. Questa sera, giovedì, quinta rappresentazione.

Riceviamo una lunga lettera da alcuni abitanti di via Nuova, i quali si lagnano dell'abbandono in cui sono lasciate le strade della nuova Cinta, dove regnano sovrani il fango ed il letame e si desidera invano la visita d'uno spazzino ed il passaggio d'una botte d'acqua. Non possiamo riferire l'intera lettera a cagione della sua lunghezza, ma richiamiamo l' attenzione del municipio su queste lagnanze.

Nella sala Brizzi e Niccolai la sera di venerdì (30), a ore 8 precise, avrà luogo il grande concerto vocale ed istrumentale dei giovinetti fratelli Sauret, Emilio, violinista ed Augusto, pianista, col gentile concorso dei distinti artisti di canto signora Matilde Mattioli e sig. Pietro Mattioli, non che il distinto dilettante sig. avv. Roveda Achille. Il sig. prof. Alessandro Biagi accompagnerà al piano.

Stasera, giovedì, a ore 8 1[2, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale, all' Istituto Bardi (via Michelozzi 2 presso via Maggio). Tratterà il tema: *l'occhio e i colori*.

Bollettino meteorologico del dì 28 aprile ad un'ora pomeridiana.

Il tempo ha continuato ad essere generalmente variabile.

Spirano i venti di N. O.: il mare è calmo.

Il barometro è rimasto stazionario nella Penisola e in parecchie stazioni d' Europa. Il cielo è un po' burrascoso nel golfo di Lione.

Nella giornata del 27 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 10,0.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 28 APRILE

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane, con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

MANZONI T. (segretario) legge un elenco di omaggi.

Si accorda un congedo.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo all'ordinamento forestale, ma siccome non v'ha nessun ministro nell'aula, ed un membro della Commissione è ammalato, il presidente mette in discussione il progetto di legge per la deroga alle disposizioni dell'articolo 33 della legge 7 luglio 1866, in quanto riguarda all'Abbadia di S. Martino della Scala presso Palermo.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti due articoli che costituiscono quel progetto di legge:

« Art. 1. È abrogata, per la Badia di S. Martino della Scala presso Palermo, la disposizione contenuta nell'art. 33 della legge del 7 luglio 1866, N. 3036.

« Art. 2. I termini risultanti dalla legge suddetta decorreranno, in quanto alla Badia di S. Martino della Scala, dalla promulgazione della presente. »

MAMIANI (relatore) legge una petizione della Giunta municipale di Monreale, presso Palermo, con la quale si chiede che la biblioteca di San Martino della Scala, il suo Museo e la sua pinacoteca, piuttosto che a Palermo, sieno trasferite a Monreale, essendochè questo Municipio sarebbe dispostissimo a fare le spese necessarie all'uopo. Io, dice l'oratore, a nome dei miei colleghi della Commissione, propongo pertanto che la petizione della Giunta comunale di Monreale sia inviata al ministro della pubblica istruzione, affinchè ne faccia il debito conto.

AMARI prof. M. dice ch' egli sarebbe d' opinione che al Municipio di Palermo il governo dovesse affidare le cose più preziose del monastero di San Martino della Scala, e che dovesse dare a quello di Monreale solamente i duplicati dei libri che trovansi nella biblioteca del monastero anzidetto.

POGGI chiede se il monastero di San Martino si trovi nel comune di Palermo, oppure in quello di Monreale.

AMARI prof. M. risponde che, sebbene quel monastero sia nel comune di Palermo, trovasi però più vicino a Monreale che non a Palermo.

POGGI, facendo eco a ciò che scrisse il senatore Mamiani nella sua relazione, meravigliandosi che, nell'articolo 33 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, si sia nominato San Martino della Scala e dimenticato la chiesa ed il convento di Assisi che le celebrate pitture di Giotto conservano, chiede che il monumento di Assisi sia annoverato fra i monumenti nazionali appena si pubblicherà il R. decreto che determinerà quali e quanti debbono essere veramente i monumenti nazionali.

CAPPONI dice che egli si unisce di buon grado al senatore Poggi per chiedere che sia dichiarato monumento nazionale il convento e la chiesa di

Assisi, sia per l'alta importanza storica ed artistica che ha, sia anche perchè gli fu riferito che quel monumento è ora troppo trascurato, e subì non lievi guasti.

BROGLIO (ministro dei lavori pubblici) promette che esaminerà la petizione trasmessa al Senato dal Municipio di Monreale, e la esaudirà quando che le cose da lei chieste sieno conformi alla legge ed alla convenienza ed utilità pubblica. Dice pure che terrà conto dei consigli dati al ministero dal professore Amari; in quanto poi alle osservazioni fatte dai senatori Poggi e Capponi, il ministro confessa ch'egli ebbe pure lagnanze circa il modo col quale si conserva il monumento di Assisi, alla quale conservazione il ministero della istruzione pubblica consacra da dodici a 14,000 lire all'anno; ma aggiunge pure che quelle lagnanze sono molto esagerate. Però, egli non si oppone a che s'incarichi l'ufficio centrale di porre il convento di S. Francesco di Assisi nel luogo in cui la legge del 1866 aveva posto il monastero di S. Martino, anche perchè non è certa la posizione amministrativa di quel monastero. Io, continua a dire il ministro, desidererei che l'ufficio centrale riprendesse in esame la legge che ora si discute per aggiungervi qualche disposizione precisa riguardante la distribuzione degli oggetti esistenti nel monastero di S. Martino della Scala.

MAMIANI (relatore) crede non sia per nulla conveniente che la legge entri in particolari disposizioni circa i varii monumenti. Se oggi si parlasse di S. Francesco di Assisi, domani si verrebbe a chiedere un provvedimento legislativo per qualche altro monumento. La Commissione non vorrebbe poi entrare a regolare la divisione degli oggetti appartenenti al monastero di S. Martino, perchè questo pure entrerebbe nella categoria dei fatti particolari, cui la legge deve rimanere estranea.

DI COSSILLA dice, che siccome egli fu per due anni prefetto di Palermo e conosce quelle località, può asserire, che San Martino della Scala è un monastero isolato nel territorio del comune di Monreale.

AMARI prof. **M.** replica al ministro non parergli opportuno il fare modificazioni di nessuna fatta al progetto di legge che si discute.

BROGLIO (ministro della pubblica istruzione) spiega perchè non sia stato peranco pubblicato il R. decreto che determina il numero dei monumenti nazionali, ma afferma, che quando quel R. decreto debba essere pubblicato, sarà sua cura il far sì, che non venga ommesso nell'elenco dei monumenti nazionali il monumento d'Assisi.

POGGI si dichiara pago delle spiegazioni date dal ministro, e dice di essere lieto di prendere atto della promessa fatta a proposito del convento e della chiesa di S. Francesco di Assisi.

I due articoli del progetto di legge concernente l'Abbadia di S. Martino della Scala presso Palermo sono messi ai voti ed approvati.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani, 29, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 28 APRILE

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

PRES. annunzia che l'on. Bernardi Lauro ha dato le sue dimissioni. È quindi dichiarato vacante il collegio di Legnago.

MONTI presenta la relazione del progetto di legge per maggiori spese sul bilancio del 1867 per rimediare ai guasti di un edifizio demaniale detto della *Pillotta* in Parma.

PRES. annunzia la morte del deputato Leonetti. Il collegio di Capua è quindi dichiarato vacante.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Ieri si rimase al capitolo 35 che tratta del servizio postale e commerciale marittimo. Vi è assegnata la somma di L. 6,072,336.

MALDINI chiede si faccia studiare la questione del passaggio delle Società di navigazione a vapore dal ministero dei lavori pubblici a quello della marina, non essendo ragione sufficiente l'imbarco della cassetta postale per far dipendere tutto questo servizio da un ministero che non può occuparsi di questioni marittime. Suggerisce al ministro di rendere utile e profittevole la somma dei 50 milioni che ancora dobbiamo pagare alle Società postali, trasformandole partitamente in Società commerciali internazionali. Con ciò verrebbe assicurato l'avvenire delle Società e quindi lo sviluppo loro. Osserva infine, che la valigia delle Indie richiede che si provvedano anche di treni celeri le linee che dall'alta Lombardia sboccano in Isvizzera, e quella che per Udine si congiunge a Nabresina colla linea austriaca. Non fa proposte per non pregiudicare la questione, dacchè i contratti nuovi dovrebbero essere parziali a seconda delle singole Società. Prega però la Commissione per il progetto di legge sulla sovvenzione dell'Adriatico orientale a sollecitare la presentazione della relazione.

GARAU parla del servizio marittimo fra Cagliari e Napoli, ne dimostra l'importanza e deplora che il governo non la consideri con quella maturità che l'argomento esigerebbe. Dimostra come le male intese economie producano danni che le stesse soverchie spese non produrrebbero.

CORTESE presenta la relazione sul bilancio della giustizia.

NISCO espone altre considerazioni sul capitolo 38, ma le conversazioni della Camera c'impediscono di seguire le sue argomentazioni. Ci pare soltanto che richiami l'attenzione del ministro sulla prossima apertura dell'istmo di Suez. Propone un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a presentare un progetto di riordinamento del servizio delle Società di navigazione.

ASPRONI raccomanda il ristabilimento della linea fra Cagliari e Napoli, e vorrebbe ch'essa fosse settimanale.

PASINI (ministro) combatte le proposte fatte dall'on. Maldini. Dice che il sussidio accordato alle Società di navigazione si dà non già pel servizio del commercio, ma per quello postale. È dunque naturale ch'esso rimanga sotto la dipendenza del ministero il quale presiede alle poste. Non si capirebbe per conseguenza che esso passasse assolutamente sotto quella del ministero della marina. Riconosce che molte delle osservazioni del deputato Maldini sono ragionevoli, ma bisognerebbe specificare meglio qual parte di sorveglianza dovesse essere lasciata al ministero di marina. In quanto alla costruzione di nuovi piroscafi celeri, capirà l'on. Maldini che ci vuole, oltre che un apposito progetto di legge, anche del tempo.

In quanto alla soppressione della linea Cagliari-Napoli, lamentata dall'on. Garau, il ministro la deplora, ma crede che poichè si dovevano fare delle soppressioni, quella era la meno importante.

Risponde all'on. Nisco e dichiara di non potere accettare il suo ordine del giorno.

In quanto alle osservazioni dell'on. Asproni, il ministro ripete ciò che disse al deputato Garau, e gli dimostra che il governo non poteva contravvenire alla legge del bilancio.

Prendono parte alla discussione sopra questo capitolo gli onorevoli Monti (relatore) e Valerio.

BIXIO trova essere molto facile dire: riordinamento dei servizi marittimi, ma di questa cosa non bisogna discutere così per incidente. Voglionsi riordinare questi servizi? Ebbene, discutiamo a fondo la questione, ma una risoluzione incidentale sopra questo argomento sarebbe cosa dannosissima. Gli è perciò che prega l'on. Nisco a ritirare il suo ordine del giorno.

MENABREA dice brevi parole per assicurare la Camera che il governo studia sempre con ogni maggiore cura onde i sussidii conceduti alle Società vengano distribuiti nel modo il più utile e ragionevole.

PRES. Annunzia che l'on. Damiani ed altri hanno presentato un ordine del giorno inteso ad aumentare di L. 40,000 la spesa perchè il governo riattivi il servizio fra Palermo e Tunisi.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) propone che il bilancio dell'entrata sia messo all'ordine del giorno di lunedì. Fino a quel giorno il bilancio dei lavori pubblici potrà essere finito.

PRESIDENTE. Lo spero poco (*Ilarità*).

CRISPI crede che sarebbe meglio mettere puramente e semplicemente il bilancio dell'entrata dopo quello dei lavori pubblici.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) spera che la Camera farà di tutto per affrettare la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LANZA crede che il migliore mezzo per affrettare la discussione sarebbe quello di allungare di un'ora le sedute.

FOSSOMBRONI si associa alla proposta dell'on. Lanza. Bisognerebbe continuare senza interruzione per questi tre giorni la discussione del bilancio dei lavori pubblici e cominciare le sedute a mezzogiorno.

BOTTA. Ma domani c'è all'ordine del giorno la legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRESIDENTE. Vuol dire che chi non approva la proposta Fossombroni voterà contro.

PESCETTO vorrebbe sapere se in questi giorni vi sarà Comitato privato.

PRESIDENTE. Sicuro, purchè esso cominci alle 10.

RATTAZZI si meraviglia che la Camera si disdica ogni giorno. Domani c'è all'ordine del giorno la legge sulle incompatibilità parlamentari. Gli è perciò che l'oratore propone la questione pregiudiziale.

MAZZARELLA chiede che le cose si lascino come stanno.

LANZA propone che si continui la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che lunedì si cominci la discussione del bilancio dell'entrata, e che la legge sulle incompatibilità parlamentari sia messa all'ordine del giorno di giovedì della ventura settimana.

Voci: Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

NICOTERA parla contro la chiusura. Trova che questi continui cambiamenti sono sconvenienti, perchè accreditano la voce che la Camera non vuole discutere la legge sulle incompatibilità parlamentari. Se però s'insiste, il deputato Nicotera minaccia di chiedere se la Camera è in numero.

PRES. Questa domanda fu già fatta da 10 deputati di sinistra (*Rumori*).

Si procede all'appello nominale per verificare se la Camera è in numero.

PRES. annunzia che la Camera non è in numero.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 27 scrive che, allo scopo di mantenere nei limiti del bilancio le somme stanziate per le spese di trasporto, il ministro della guerra ha stabilito che nell'imminente cambio di guarnigione dei reggimenti di fanteria e dei battaglioni di bersaglieri, questi abbiano a trasportare secoloro soltanto il materiale strettamente indispensabile, secondo le prescrizioni contenute nella nota N. 50 del 23 aprile 1869.

— Se non siamo male informati, scrive la *Gazzetta dei Banchieri* del 27, l'on. ministro delle finanze non sarebbe alieno dall'accettare una proposta di legge corrispondente ai desiderii della Commissione d'inchiesta sul corso forzato, la quale in uno degli ordini del giorno da lei presentati avrebbe inteso che la Camera invitasse il Governo ad esibire quanto prima una legge che stabilisca le norme con cui possono sorgere ed operare in Italia le Banche di credito e di circolazione.

Resterebbero così esauditi fin d'ora tutti i voti della on. Commissione, avendo agli altri ordini del giorno, presentati da lei alla Camera, provveduto il Ministero con le sue conclusioni.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 28 scrive che è già cominciata la partenza per Firenze di parte del personale addetto alla 3ª divisione del traffico ferrovie Alta Italia, qui residente, e col 1° del venturo maggio il suddetto uffizio funzionerà alla capitale.

Due ispettori per altro rimangono a Bologna con diversi impiegati, e da Verona giungerà pure un ufficio di Economato che prenderà stanza alla stazione.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 27, la Commissione d'inchiesta sulle cause dei disordini cui diè luogo l'attuazione della legge sul macinato, si recò a Borgo S. Donnino ed a Soragna, e stamane è partita per Piacenza; domani terrà qui la sua ultima seduta, nella quale sentirà alcuni notabili del circondario di Borgotaro.

— La *Gazzetta di Genova* del 27 corrente scrive:

« La voce corsa di un progetto di ferrovia da Parma a Spezia valicando l'Appennino coll'applicazione del sistema Fell aveva suscitato legittime apprensioni sull'avvenire della ferrovia Chiavari-Parma.

« Da informazioni autentiche siamo posti in grado di assicurare che ogni pericolo di concorrenza alla ferrovia Chiavari-Parma da parte della progettata strada per le valli dell'Enza e del Teverone è scomparso.

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, tanto in considerazione delle condizioni di costruzione e di esercizio della progettata linea, quanto in considerazione delle condizioni economiche cui si voleva subordinata la concessione, dichiarava non meritarsi di essere presa in considerazione la domanda di concessione. »

— Alla *Lombardia* del 27 scrivono in data del 26 da Como:

« Nella scorsa notte furono qui, in casa Negretti presso Porta Garibaldi, derubate lire cinquantamila circa al negoziante di seta Vittore Ferrario, parte in denaro e biglietti di Banca, e pel resto in titoli al portatore, rompendo la cassa forte, come tempo fa fu praticato col banchiere Binda, e prima col cassiere municipale De Rossi. Questa volta i ladri asportarono anche i registri di negozio, ed ebbero cura di somministrare un narcotico al cane di guardia e non lasciarono altra traccia di sè fuorchè un po' di carbone e di acido nitrico di cui si servirono per esercitare la loro colpevole industria. »

— La *Gazzetta di Venezia* del 27 annunzia che i Consigli provinciali di Padova e di Vicenza deliberarono a voti unanimi di continuare per altri sei mesi il sussidio alla Società Adriatico-Orientale.

Un congresso di liberi pensatori. — L'on. Ricciardi si è messo in testa di diventare antipapa. Al Concilio ecumenico di Roma egli oppone il Concilio dei liberi pensatori di Napoli. L'idea è originale e sarà secondata, non se ne dubita, da tutti gli uomini originali, a cui egli si è indirizzato per averne il concorso.

Fra questi sarebbe inescusabile dimenticanza il non annoverare Vittorio Hugo. Il Ricciardi si è rivolto anche a lui, e n'ebbe in risposta la seguente lettera, da cui appare che in qualunque modo Vittorio Hugo parteciperà al Concilio dei liberi pensatori se non col corpo, coll'anima. È qualche cosa. Ecco la lettera:

Hauteville-House, 20 avril 1869.

En face du Concile des dogmes, assembler le Concile des idées, c'est là, monsieur, une pensée efficace et haute, et j'y adhère. D'un côté l'opiniâtreté théocratique; de l'autre l'esprit humain. Et l'esprit humain c'est l'esprit divin; le rayon est sur la terre, l'astre est plus haut.

Opposer aux faux principes des religions les principes vrais de la civilisation, confronter le mensonge avec la vérité; combattre l'idolâtrie et toutes ses variantes par l'immense unité de la conscience, ce sera beau et grand. J'y applaudis d'avance.

Si je ne puis aller à Naples, j'y serai pourtant. Mon âme ira.

Je vous crie courage! et je vous serre la main.

VICTOR HUGO.

Esposizione enologica a Casale Monferrato. — Il Comizio agrario di Casale, allo scopo di promuovere il progresso della viticoltura e della enologia, e onde far noti i progressi realizzati della meccanica applicata ai lavori dei campi e al perfezionamento dei prodotti rurali, ha deliberato di aprire una esposizione di vini e di macchine agricole, che comincierà la prima domenica di giugno e terminerà il giorno 20 dello stesso mese.

Tale esposizione comprenderà tre sezioni distinte: 1° Vini. 2° Macchine e utensili inservienti alla vinificazione. 3° Macchine agricole.

Decesso. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Pietroburgo il 23 aprile:

Il conte di Metaxa, ministro di Grecia a Pietroburgo, è morto ieri sera.

Sinistri marittimi — Il *Bureau Veritas* dà la seguente lista riepilogata dei sinistri marittimi avvenuti dal 1° al 31 marzo p. p.:

Bastimenti inglesi perduti 124 — Francesi 58 — Alemanni del Nord 32 — Americani 15 — Italiani 13 — Greci 9 — Norvegesi 9 — Austriaci 6 — Danimarchesi 4 — Olandesi 4 — Svedesi 3 — Spagnuoli 2 — Brasiliani 1 — Chileni 1 — Argentini 1 — Romani 1 — Russi 1 — Di bandiera sconosciuta 15 — Totale 299 — Dei quali a vela 283 — A vapore 16 — Coll'avvertenza che di essi, sette furono soltanto condannati e 292 assolutamente perduti.

Un esattore comunale — A Greenwich, scrive l'*International* del 26, l'esattore delle tasse comunali è fuggito portando seco oltre 3,000 sterline (75,000 franchi di spettanza del municipio.

Appena saputo ciò, i contribuenti tennero un *meeting*, e biasimarono severissimamente la negligenza di cui gli amministratori locali fecero prova in tale occorrenza.

Le vittime d'un disastro — L'*International* del 26 annunzia che, la Compagnia del *London and North Western Railway*, pagò testè alla famiglia del maggiore Edwards, che insieme ad un suo figlio, perdette miseramente la vita nella catastrofe di Abergele, la somma di 52,000 lire sterline (1,300,000 franchi) per danni ed interessi.

Il matrimonio di un ministro. — Il signor Frère-Orban, attuale ministro del Belgio, scrive il *Moniteur*, è figlio di un povero portinaio che nomavasi Frère, ed il suo matrimonio merita di essere raccontato.

Il futuro uomo di Stato aveva già compiuti i suoi studi legali, e si accingeva a passare la sua tesi, quando s'innamorò di una bella e buona giovinetta, appartenente ad una delle più ricche famiglie industriali di Bruxelles.

Essendo riamato, il signor Frère chiese la mano della sua amata a' di lei genitori, che risposero con un rifiuto, ma la giovinetta gli disse:

— Voi dovete prendere oggi l'esame di libera pratica: se passerete, come non ne dubito, venite questa sera al teatro e fatevi aprire il palco della mia famiglia. Fra un mese io sarò vostra moglie.

— Ma, e i vostri genitori?

— Fidatevi di me e fate quello che vi dico.

Alla sera, la sala del teatro era piena di gente, quando il signor Frère penetrò nel palco del padre della sua amata, la quale, appena lo vide, si alzò in piedi, e gettò le braccia al collo al nuovo avvocato.

Un mese dopo, il signor Frère sposava madamigella Orban, e prendeva il nome di Frère-Orban.

Casse di risparmio postali. — Si legge nel *Morn. Post* del 22 che durante l'anno che terminò col 31 dicembre 1868 furono ricevute nelle Casse di risparmio postali 5,333,638 lire sterline dai depositi, e che l'importo totale a loro credito a quella data era di 11,666,655 lire sterline. Gli interessi delle somme depositate sino alla fine di dicembre ascesero a 252,897 lire sterline.

I passeri in America. — Il *New York Times* scrive:

A Filadelfia, stante la mancanza di insettivori, gli alberi che fiancheggiano le strade aveano le foglie distrutte da una gran quantità di vermi, con molta noia dei passanti, che invece di goder l'ombra, si trovavano appiccicati agli abiti i fili e i loro costruttori. Fu inviato perciò un agente in Inghilterra a comprare un migliaio di passeri, che trasportati a Filadelfia e mantenuti nell'inverno, furono messi in libertà poche settimane or sono; i nuovi emigrati stanno facendo i nidi nei campanili della città americana.

Il monumento di Cook. — Ai giornali inglesi telegrafano da Sidney (Australia) che, il 30 marzo, il duca di Edimburgo pose la prima pietra del monumento che dev'essere innalzato alla memoria del celebre capitano Cook.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

È da qualche tempo che la Camera non dava più lo spettacolo d'un appello nominale per verificare se fosse in numero. Lo volle dar oggi per uno di que' soliti incidenti intorno a' progetti da mettersi all'ordine del giorno, che sorgono quando meno ci si pensa.

L'on. ministro della finanza aveva proposto che per lunedì si fissasse la discussione del bilancio dell'entrata. Una mozione ne tira dietro di sè un'altra e poi una terza, e così di seguito, come le ciliege. Il fatto sta che fu proposto pure che domani la Camera continuasse la discussione ormai lunghissima del bilancio de' lavori pubblici, anzichè interromperla pel progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

La proposta era assai ragionevole, ma forse che soltanto le cose irragionevoli trovano contraddittori? E poi in politica si sa che il partito ha i suoi diritti. Si cominciò quindi a far opposizione ed infine a chiedere di accertare se la Camera fosse in numero. Altri domandarono l'appello nominale, e siccome mancava, a formare il numero legale, una ventina di deputati, che forse avevano trovate più dilettevoli le corse de' cavalli che non il bilancio de' lavori pubblici, il quale poteva ben discutersi senza di loro, la seduta fu sciolta alle ore quattro e mezzo, senza poter prendere alcuna risoluzione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Frère Orban partirà probabilmente domani.

Fra breve verrà nominata la Commissione mista.

Non si è mai trattato di sottoporre l'esame della vertenza franco-belga ad una Conferenza, perchè questa avrebbe tolto alle trattative il loro carattere commerciale.

Lisbona, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera dei deputati. Il discorso reale constata che le relazioni colle potenze estere sono buone; dice che verranno presentati dei progetti per la riforma delle finanze e delle imposte.

Monaco, 27. — La Camera dei signori respinse il progetto di legge sulle scuole. Il principe Ottone votò contro il progetto.

Domani avrà luogo la chiusura solenne delle Camere.

Berlino, 27. — Il Congresso internazionale per la cura dei soldati feriti fu chiuso.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Vienna nel 1871.

Parigi, 27. — Il *Public* dice che l'imperatore ha firmato oggi il decreto di scioglimento del Corpo legislativo. Le elezioni avranno luogo nei giorni 23 e 24 di maggio.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti dello scioglimento del Corpo legislativo, e della convocazione degli elettori pel 23 e 24 di maggio.

Madrid, 28. — *Seduta delle Cortes.* — La proposta di Becerra, colla quale si dichiara che il presidente Rivero ha agito con soddisfazione generale, fu approvata all'unanimità, compresi i repubblicani.

La discussione continua.

Berlino, 28. — Anche la *Corrispondenza provinciale* critica con veemenza la pubblicazione del dispaccio 20 luglio 1866, fatta dallo Stato Maggiore austriaco. Soggiunge: « Ciò prova che i sentimenti del governo e del popolo prussiano non sono ancora debitamente apprezzati da parte dell'Austria. »

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 28 aprile 27	28
Rendita francese 3 %	71 42	71 67
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 55	56 72
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	485 —	490 —
Obbligaz. » »	230 —	231 —
Ferrovie Romane	51 —	52 —
Obbligaz. »	129 50	131 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	154 —	154 25
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	160 —	160 —
Cambio sull'Italia	4 —	3 3/4
Credito Mobiliare francese	257 —	257 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	427 —
Azioni » »	617 —	621 —

Vienna, 28

Cambio su Londra 121 35

Londra, 28

Consolidati inglesi 93 3/4

GIACOMO DINA, direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	58 80 d.	58 75
3 %	C. l.	35 80 d.	35 70
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	78 — d.	77 85
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	84 20 d.	84 05
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	633 1/2 d.	633 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	441 — d.	440 1/2
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869	C. l.	— — d.	1890 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— — d.	1960 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	303 — d.	301 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	168 1/4 d.	167 3/4
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 — d.	— —
3 % id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 1/2 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 1/2 d.	175 1/8
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 75 d.	20 73

Prezzi fatti del 5 % 58 75 - 80 fc.

Borsa di Genova del 27 aprile.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 45	58 65
» » » . f. m.	58 45	58 65
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1941 —	1940 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	444 —	444 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 27 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	58 50
» » 5 % . f. c.	— —	57 70
Az. Banca Nazionale	— —	1940 —
» » . . . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Str. f. L.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	— —
» Beni demaniali	— —	167 —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Torino del 27 aprile.

Cors. legale 58 60

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1956

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 74 a 20 76

TEATRI DEL 28 APRILE

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *Don Carlos*, del Maestro Verdi.

ARENA NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *Il Pericolo*

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

R. STABILIMENTO TERMO-MINERALE
DI MONTECATINI
In Val di Nievole – Provincia di Lucca

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

ACQUE PER BAGNI	ACQUE POTABILI
TERME LEOPOLDINE	TETTUCCIO — REGINA
BAGNO REGIO	ULIVO
BAGNO AL TETTUCCIO	RINFRESCO

La stagione balneare del corrente anno incomincierà il primo maggio e finirà il 15 settembre.

LA DIREZIONE.

OPERE
PUBBLICHE E PRIVATE
RACCOMANDATE AI MUNICIPII ED AI PARTICOLARI

SINDACATO TECNICO RESIDENTE IN FIRENZE

Quest'ufficio accetta commissioni per progetti ed iscrizione di qualsiansi opere pubbliche e private, come sarebbero **Strade, Ponti in muratura o ferro, edifizi,** macchine di ogni genere, perizie, arbitramenti, opere di decorazione, ecc.

I pagamenti tanto dei progetti come dell'esecuzione di essi potranno essere fatti mediante obbligazioni estinguibili in un dato periodo d'anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi con lettera franca alla Ditta **A. Dante Ferroni,** via Cavour, 27, e via Panzani, 18, Firenze.

MAGAZZINO
DI OGNI SORTA DI MOBILI
IN LEGNO ED IN FERRO

costrutti nel

PENITENZIARIO DI PARMA
Via del Fosso accanto al Teatro Pagliano

con Manifattura succursale e di Tappezziere in via de' Renaj, N. 6

di ***ICARDI BENEDETTO.***

SPECIALITÀ MAZZOLINI

CURA RADICALE delle ***Malattie Veneree*** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del Professore Piò Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 27 anni di felici successi = Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema del chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che lo compongono e così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti.

L'HOMME QUI RIT
PAR
VICTOR HUGO
4 beaux volumes in-8° — Prix, 32 Francs

Si spedisce l' ***Opera completa, franca ed assicurata*** in qualunque paese del Regno contro L. **33** dirette a Stefano Malaguzzi, Libraio in Brescia.

Avviso Interessantissimo
a chi desidera guarire o migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.ra Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza, spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato, e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura.

Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, magnotizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asma, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta.*

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degl infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24782 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48468 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico,** *magnetizzatore, via Galliera*, palazzo march. Tanari, n. 576, *in* **Bologna (Italia).**

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula *Anna D'Amico* ed al numero delle sue consultazioni dirigasi di presenza, che ne sarà convinto.

TIPOGRAFIA, LITOGRAFIA

GIUSEPPE PELLAS EDITORE
FIRENZE

Firenze, sul Prato, Stabile Barbetti. — Firenze, via Magenta, N. 3 bis.

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

ANNUARIO COMMERCIALE E INDUSTRIALE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI FIRENZE, contenente: il Ruolo professionale compilato dalla Camera di Commercio ed Arti, più i Grandi Dignitari del Regno, le Pubbliche Autorità, i ruoli nominativi degli Avvocati, Procuratori, Notari, Medici, Chirurghi, Ingegneri, Architetti, Pittori, Scultori, ed i principali Istituti esistenti in Firenze. Volume in in-8° di 30 fogli a due col. L. 4.

Si spedisce franco per tutto il Regno contro vaglia postale.

E GABINETTO ELETTRO-GALVANICO

OPERA UTILE
ALL'ISTRUZIONE ELEMENTARE

IL MAESTRO
DI DISEGNO LINEARE
Trattato compilato per
A. STECCHI
adottato
in moltissimi Istituti pubblici e privati

Per l'acquisto farne richiesta in Firenze al compilatore, via Valfonda, n° 17, con lettera, entrovi vaglia di L. 2 50 o francobolli — Si spedisce franco.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose del farmacista Rigois. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l' indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

Firenze: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

RICHIESTA

Un negoziante svizzero, sperimentato, età 45 anni, munito di buoni certificati e riferenze cerca un impiego in una Casa di commercio rispettabile come corrispondente in lingua italiana, francese, tedesca, ossia per curare la contabilità, per magazziniere, o per viaggiatore. Entrata immediata ossia in due mesi. Dirigere le offerte affrancate sotto iniziali **B B** *N* 500 all'Agenzia Internazionale di Milano.

UNA VILLETTA vuota di N. 8 stanze da affittarsi, situata sopra Castello Popolo di S. Silvestro, in luogo detto Casale. Per le trattative dirigersi alla Società generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero Via Cavour 27, Firenze.

ELEMENTI D'ARITMETICA
DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30.

BALSAMO ROMANO
ANTIREUMATICO
uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala effezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nelle città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Bologna, farmacia Zarri; — Ancona, Sabbatini — Terni, caffè degli Svizzeri.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore; ed occhi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli o Cuscinetti veri all'Arnica preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopraponendovi il Paracallo, giusta l'istruzione, si vedrà il callo poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è suggerita la MAGNESIA CARBONATA o CALCINATA riesce bibita gradevole, non lasciando senso spiacevole alla gola, nè il continuo suo uso apporta pericolosi depositi intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale in efficacia ad una polvere di Sedlitz, ed un bicchiere è generoso purgante. Sola, alla dose di un bicchierino da rosolio, corregge la acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo, ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda; la stessa dose serve di blando purgativo ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a

Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente.

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tossi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini e negli individui di gracile costituzione, di precaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difficili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, capogiri, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50
Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guarisce foruncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole. — Lire 2 la scattola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della Perseveranza, via Pasquirolo, n° 12.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.i
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Carature sono di L. **1000** (MILLE) e di L. **500,** pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE
Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

SALUTE ED ENERGIA
Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

Cura n° 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALNNTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, dalla quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

Cura n° 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 16 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.
Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo TRE volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO — **BARRY DU BARRY E C.** — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

Depositi. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

Trovandosi vacanti nel reggimento Savoia Cavalleria
i posti di CAPO-MUSICA e di PRIMO FLAUTO, s'invita chi volesse concorrere per occuparli, di spedire domanda all'Amministrazione del Reggimento in Firenze pei relativi accordi circa l'accertamento dell'idoneità a coprirli e per la retribuzione a corrispondersi.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

PROFF. SAMPSON COCA PILLS — PATENTED BY THE UNITED STATES

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, via Cavuor, 27, Firenze; in Roma, farmacia Stella e C., piazza Campo di Fiore.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa.

La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore Brou boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 30 anni di successo.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.